Anno IV — Venerdì 15 Gennaio 1869 — N. 13

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 GENNAJO.

Se è vero ciò che racconta il *Morgen Post* di Vienna che cioè Beust abbia ricevuto un dispaccio dall'ambasciatore austriaco a Berlino nel quale si annunzia che Bismark ha dichiarato essere il ritiro di Beust una necessità per la Prussia, noi ci dovremmo aspettare in breve dei gravi avvenimenti, dacchè non è punto probabile che Beust, per far piacere alla Prussia, abbandoni il suo posto di cancelliere imperiale e lo ceda ad Andrassy, col quale dicono si sia rappattumato, ma che ad ogni modo sarebbe molto ben visto a Berlino. Noi naturalmente non siamo in grado di guarentire l'autenticità della notizia data dal giornale viennese: però non possiamo non osservare che la Prussia non ha cessato giammai di combattere la politica del conte di Beust, come quella che tende ad impedire il predominio assoluto della Prussia sulla Germania: e i giornali prussiani tengono da qualche tempo verso l'Austria un linguaggio la cui violenza non trova riscontro che in un recentissimo opuscolo russo mandato da Cracovia alla *N. Presse* di Vienna e pieno d'invettive contro il governo viennese. «Sono decorsi venti anni, dice l'opuscolo le cui copie vengon sparse a migliaja nella Russia e specialmente nella Polonia, che la Russia venne in aiuto all'imperatore d'Austria; voi soldati — giacchè ai soldati è diretto l'intero opuscolo — voi soldati vi ricorderete delle brillanti vittorie della gloriosa armata dello Czar in Ungheria. In grazia di queste vittorie trovavasi, venti anni or sono, una gran parte dell'Austria ai piedi dell'indimenticabile Czar Nicolò, e questi, generoso e nobile, la regalò all'imperatore d'Austria. La odierna nimistà dell'Austria è il ringraziamento per il nostro sangue sparso vent'anni sono, è il ringraziamento pel generoso dono dello Czar.» L'opuscolo proseguendo in questo tuono, minaccia l'Austria con tutta la forza militare russa, che lo Czar manderà in campo contro la medesima, e cerca di provare che nel caso d'una guerra, l'Austria sarebbe incapace di resistere alla Russia, giacchè oltre ai nemici esteri l'Austria avrebbe nei nemici interni fra i suoi proprii sudditi. «Al nostro giungere in Austria, dice l'opuscolo, noi vi troveremmo degli amici che ci attendono impazientemente». Lo scritto riboccante d'odio verso l'Austria, cerca inoltre di far comprendere ai soldati dove abbiasi da cercare l'origine di questa pretesa inimicizia austriaca verso la Russia, e si esprime così: «*Il nostro Czar vuole soccorrere gli slavi nostri fratelli che gemono sotto il giogo turco.* Il Sultano si volse all'imperatore d'Austria e gli promise di costringere tutti gli ortodossi cristiani sudditi della Turchia ad abbracciare il cattolicismo se l'imperatore gli prestasse assistenza contro la Russia. Quest'assistenza sarebbe stata assicurata, secondo l'opuscolo, dall'Austria al Sultano, ed in questa circostanza siede la causa dell'ostile procedere dell'Austria verso la Russia.» Questo libello è scritto in istile popolare e viene distribuito fra i soldati e tra il popolo.

Anche oggi abbiamo ricevuto parecchi dispacci sulla conferenza. Il rappresentante greco non ha ancora ricevuto risposta dal suo gabinetto se debba o no partecipare ai negoziati, ad onta che la Grecia non abbia che un voto consultivo. Se la Grecia mantenesse le pretese del suo rappresentante, allora, secondo quello che pensa la *France*, la Conferenza si aggiornerebbe, lasciando che le due parti in lite s'intendano a botte. Questa eventualità è prevista anche dal giornale *Le Publique*, il quale crede che se la Conferenza si scioglie un conflitto è inevitabile. La *Patrie* invece è d'avviso che la Conferenza continuerà anche nel caso che la Grecia non mandasse alcuna risposta e che Rangabè non potesse più oltre parteciparvi. In qualunque modo però l'esito della medesima ci sembra fin d'ora assai compromesso, attesochè anche fra i diplomatici delle altre Potenze sono insorti dei battibecchi che non giovano certo a una soluzione pacifica della questione. Menabrea proponendo che nel protocollo sia inserito un cenno di biasimo per l'attitudine assunta dal Governo di Atene, ha provocato da parte di Stakelberg una dichiarazione di simpatia per la Grecia, della quale, per conseguenza, ora si viene ancor meglio a capire l'atteggiamento fiero e provocante. Del resto è probabile che oggi stesso si sappia qual sorte debba definitivamente toccare a questa Conferenza malcapitata.

P.S. Abbiamo ricevuto più tardi un dispaccio dal quale la notizia del *Morgen-Post* di Vienna è smentita soltanto in ciò che sarebbe basata sopra un preteso dispaccio confidenziale di Wimpffen. In altri termini questo dispaccio è smentito; ma è confermata l'esistenza delle parole attribuite al ministro prussiano.

Le condizioni del nostro paese.

I.

Se nel numero di sabbato Pacifico Valussi ad un suo scritto intorno i fatti mondiali ed italiani del 1868 soggiungeva poche parole sul Friuli, un corrispondente straordinario della *Nazione* avevalo preceduto di qualche giorno nel discorrere in quel Giornale delle condizioni nostre. E siccome il Valussi soltanto della fisionomia generale del Friuli ebbe a toccare, ed il citato corrispondente ne parlò in linguaggio da idillio; così reputiamo non inutile il tornare su codesto argomento. Abbiamo promesso di dire qualche cosa anche noi, e manteniamo la parola. E ciò perchè, ad immegliare un paese, uopo è fargli udire intera la verità, e il dissentire in alcuni punti particolari da scrittori onorevoli, e nostri collaboratori nel giornalismo, non deve renderci trepidanti a dirla. D'altronde per quanta sia la varietà delle singole opinioni, i galantuomini alla fine dei conti s'intendono, e di più aggiungendosi alle osservazioni degli uni le osservazioni di altri, si viene ad avere un quadro completo delle cose. E assai proficuo sarebbe che almeno una volta all'anno la coscienza umana si ripiegasse sovra se stessa, dacchè ad ogni specie di immegliamento materiale sta a capo il miglioramento morale degli uomini nei loro rapporti politici e civili.

E parlando dei rapporti della prima specie, assentiamo a quanto scrisse il corrispondente della *Nazione* riguardo un sentimento pressochè generale nei Friulani. Il maggior numero de' quali (le eccesioni sono pochissime) s'attengano stretti a quel principio che valse a donarci indipendenza e libertà, e si vergognerebbero di apparire ingrati e così presto dimentichi de' patiti dolori e delle generose e spesso punite aspirazioni patriottiche, al cospetto de' nostri fratelli.

Ma se tale si mantenne in questi due anni e mezzo il sentimento del maggior numero de' Friulani; se, riguardo a politica, sono reverenti alla formula del plebiscito, e dalla unità monarchica aspettano il bene d'Italia, non possiamo abbondare di lodi verso di loro pel contegno tenuto di confronto i partiti avversi, che costituiscono tra noi una piccola minoranza. Difatti specialmente nel 1868 si manifestarono sintomi tali da destare, almeno ai lontani, que' dubbi cui dal corrispondente della *Nazione* nella chiusa della sua lettera vorrebbesi togliere ogni importanza. E benchè a noi pure que' sintomi non possano sembrare della massima gravità; non perciò meno giudicheremo non buono nel senso politico il contegno usato in Friuli dalla maggioranza.

La qual maggioranza, appunto perchè tale e perchè distinta per assennatezza, avrebbe dovuto mostrarsi apertamente e coraggiosamente direttrice ed educatrice dell'opinione in tutte le vicende della vita politica ed amministrativa del paese. E per contrario, pago il partito della maggioranza degli uffici cui venne assunto dal voto degli elettori o di pochi amici, non volle o non seppe fare udir la sua voce, lorquando il parlare sarebbe stato stretto dovere di cittadini. Per il che ne avvenne che nella città e in alcuni altri luoghi della Provincia in certe occasioni i pochi dei partiti avversi dessero prove di baldanza inusitata e tentassero indurre ne' loro disegni i deboli e gli ignoranti, con scapito della nostra riputazione di veri patrioti. Così mentre un partito che si vanta anti-governativo teneva adunanze e proclamava esagerate censure, il partito della maggioranza si tacque. Così mentre una stampa intemperante tendeva a scrollare ogni principio di autorità, il partito della maggioranza ci lasciò soli nella lotta, e non venne mai in nostro aiuto. E ciò quando avrebbesi avuto bisogno di combattere dottrine perniciose con le buone, di opporre alle calunnie la verità, di confondere l'audacia con esempii di coraggio.

Nè dicasi che vano era il timore di quegli attacchi; poichè quand'anche nell'ultimo fine frustanei, certo è che, rinnovati oggi e domani, contribuiscono, se non ad altro, ad alimentare in qualche luogo quel malcontento, che trae la cagione prima in un ordine di fatti, di cui il Governo non è per fermo del tutto imputabile. Ai partiti anti-governativi ogni pretesto torna acconcio per far romore; se poc'anzi non fosse stata la tassa sul macinato, altri pretesti si sarebbero rinvenuti all'uopo. Vero è, che il buon senso e il patriottismo la vincono; ma vero è altresì che l'educazione politica e civile del nostro Popolo sarà troppo lenta, qualora gli uomini della maggioranza continuino, fiduciosi nella propria causa, a lasciar correre le cose pel loro verso senza mostrar di accorgersi delle mene de' partiti avversi. Che se eglino col coraggio di cittadini assennati e zelanti facessero udire la propria voce ogni qual volta i fatti della vita politica lo domandassero, la desiderata educazione pratica del Popolo non andrebbe così lenta, nè ad essa d'impedimento sarebbero le male arti de' partiti estremi. Allora sì che si assottiglierebbero le file degli avversarii, e che finalmente avrebbesi quella concordia, madre di alacre emulazione nel bene, di cui il corrispondente della *Nazione* con rosee tinte amò delineare l'aspetto delizioso.

Il partito della maggioranza non deve credere di aver fatto tutto, quando ha contribuito a ottime, o almeno a buone elezioni politiche e amministrative. Esso ha l'obbligo di stare all'erta per osservare attentamente gli effetti della propria opera, e raddrizzarla se mai piegasse a male. Egli ha l'obbligo di tributar lode ai proprii amici, e di biasimarli anche apertamente, se fallite le speranze in loro riposte. Ma in Friuli il partito della maggioranaza non si curò di codesto, e per siffatta apatia imbaldanzirono nei tentativi i partiti estremi, che appunto per la scarsa educazione del nostro Popolo, potrebbero, se non a tempo combattuti, più tardi tornare perniciosi.

Certo è però che a scemare entusiasmo alle convinzioni politiche della maggioranza hanno cooperato le generali condizioni amministrative e finanziarie. Difatti questa maggioranza, per quanto la s'imagini devota ai suoi principi, non era nel caso di approvare tutto ciò facevasi dal Governo. E quindi, forse per ciò, alle esagerate censure dei partiti avversi oppose null'altro che il silenzio.

Ma il silenzio non basta. Ci vuolle, a vincere, lotta energica e costante. E ora che il paese sembra avviarsi ad un riordinamento amministrativo e finanziario, accettato come ancora di salvezza, urge che il partito della maggioranza efficacemente cooperi a rassodare l'opera de' governanti. Non più dunque il nostro partito ci lascierà soli in questo quotidiano combattimento; non più starà pago ad esercitare la sua azione entro la sfera determinata dai pubblici uffici. Nel campo d'una più ampia pubblicità esso è invitato a scendere, se vuole proprio giovare all'educazione del paese. Fiducioso nel Governo (se a questo sarà dato di compiere il promesso riordinamento) il partito della maggioranza se ne faccia il palladio. Alla stampa dei partiti avversi opponga la stampa, alle declamazioni de' loro Circoli opponga buona ragioni in pubbliche adunanze. Bando all'apatia, e non avverrà che i pochi s'attentino più d'attaccar i molti, e che per la baldanza di pochi il nostro paese possa essere creduto dai lontani inquieto e non atto a profittare dei liberali istituti che ci governano.

—.

ITALIA

Firenze. In seguito alla determinazione che pone fine al movimento per lo scambio di uffiziali inferiori delle varie armi dall'aspettativa per riduzione di corpo al servizio effettivo, il ministro della guerra, ha ordinato che i comandanti dei corpi si astengano dal dar corso ad ulteriori domande per collocamento nell'anzidetta posizione d'aspettativa, avvertendo che le analoghe istanze precedenti, le quali non ebbero esito, non poterono essere secondate per motivi di servizio, e saranno ormai considerate come di niun effetto.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Si annunzia un discorso di Sella. Il deputato biellese, secondo quello che mi vien riferito, è pronto a difendere ancora la tassa sul macinato contro le inconsulte pretensioni della sinistra, che la vorrebbe abolita; ma intendo biasimare il Ministero per non aver saputo provvedere a tempo i contatori meccanici, quei contatori, che, giova dirlo, sono stati da lui così calorosamente difesi. A proposito di questi ordigni, giova sapere che il Ministero non solo gli aveva commessi in tempo, ma aveva avuto da diversi fabbricanti la formale promessa che sarebbero stati costrutti pel mese di dicembre. Essi non hanno mantenuta la parola, e i contatori hanno fatto difetto. Parlando assolutamente e senza volere intendere ragione, si capisce perchè si riversi tutta la colpa addosso al Ministero, e che gli si dica: Dovevate provvederli a ogni modo! Ma sola la ragione di parte può suggerire un così barbaro modo di ragionare. Dio buono! Non avviene a noi tutti i giorni che fabbricanti e commercianti ci promettano una cosa, e poi non la mantengano? Si mandano per questo in prigione? Se si fosse trattato d'un oggetto che il Ministero avesse potuto far fabbricare dovunque e senza difficoltà, pazienza! ma si trattava invece d'un ordigno meccanico complicatissimo. Si hanno forse in Italia stabilimenti, opificii in gran numero che, quando non si va d'accordo con uno, si può, lì per lì, trovarne un altro? E se uno dei fabbricatori aveva, per esempio, promesso i contatori pel 1. dicembre, ed arrivati a quel giorno, ha chiesto una proroga di quindici giorni, e poi un'altra, moltiplicando promesse su promesse, doveva, poteva il Ministero piantarlo in asso, e correre più facilmente il rischio di non avere nulla, nè da una parte nè dall'altra?

—

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

Verso la fine del corrente mese sarà di nuovo giudicata innanzi due turni della consulta la causa Ajani e Luzzi. Non si dubita della conferma sulla pronunciata sentenza di morte, considerato l'animo feroce dei monsignori, i quali se ne ridono delle minaccie degli italiani e delle preghiere del re.

Per essi il timore di una rappresaglia a danno dei cardinali, monsignori e preti dimoranti nel resto d'Italia è una sciocchezza: vogliono che si eseguisca la loro efferata sentenza. Superbi del potere, garantiti dalla Francia, sfidano impavidi l'Europa civile. La reazione gesuitico-legittimista non dorme, aizza il prete, lo spinge al sangue, mostrandogli la sovranità cacciata nel fango se cede alle minaccie degli italiani, alle preghiere del loro re.

Venni assicurato da persona alto locata che la sentenza di morte dei due disgraziati sarà immancabilmente confermata. Verrà sanzionata dall'imbecillito pontefice? Avendo egli di già manifestato di fare eseguire il verdetto del supremo tribunale, il martirologio italiano, registrerà, fra i tanti, anche i nomi dell'Ajani e del Luzzi.

Il governo italiano paghia i debiti del governo pontificio, e questo in compenso gli offrirà altre due teste recise dal boia.

Il povero Luzzi, divenuto pazzo nell'udire l'inaspettata condanna, fu condotto nelle carceri nuove piuttosto che nell'Ospedale. Non so, se rinsavito o no, ma di nuovo fu ricondotto nelle prigioni di S. Michele. Qualunque sia il suo stato mentale, i preti non se ne occupano; designata la vittima, deve essere immolata.

ESTERO

Austria. La notizia che il ministro dell'interno Giskra abbia stabilito per condizione dell'ulteriore sua permanenza al ministero *l'introduzione immediata del matrimonio civile obbligatorio non si conferma.* In confronto non corre alcun dubbio che *la legge pell'introduzione dei giurati nei processi di stampa*, già votata dalla Camera dei Deputati, sarà discussa in una delle prime sedute della Camera dei Signori.

— Leggesi nei giornali di Vienna:

Notizie qui giunte da Pietroburgo annunciano che il segretario del principe del Montenegro, sig. Waslisi, venne nominato segretario intimo pel Montenegro e l'Erzegovina.

Per sua disposizione sarebbero stati spediti nel Montenegro altri 10,000 fucili a retrocarica, oltre

i 30,000 già provveduti prima. Un ufficiale superiore russo avrebbe preso i piani della situazione, e il suo elaborato serve a studi degli ufficiali russi.

— Lettere di Vienna, scrive l'*International*, confermano la notizia data ultimamente sugli armamenti che proseguono colla più grande attività sui confini austriaci della Gallizia. Il governo austriaco avrebbe preso, senza esitare, le sue misure, per rispondere ai preparativi bellicosi ed ai concentramenti di truppe russe nelle provincie polacche.

— Leggesi nella *Presse* di Vienna:

Si tratta, da qualche tempo di negoziati per un componimento coi Cechi. Uno dei corifei del partito cecho, il dottore Rieger, avendo lasciato la Boemia, si vuol vedere in questa circostanza la prova che questo capo partito volle facilitare alla giovane Boemia un accordo col governo.

—

Ungheria. La lettera di Kossuth pubblicata dal *Magyar Uyslag* ottiene un grande successo. E invero la tesi sostenuta dal signor Kossuth, vale a dire che l'Ungheria, finchè non è in grado di disporre in modo indipendente del proprio danaro e del proprio sangue, non sarà un paese indipendente ma una provincia, questa tesi è tale da fare impressione considerevole nelle masse. Essa fu adottata come programma dalla sinistra nell'agitazione elettorale che ha luogo in questo momento.

—

Francia. Scrivono da Parigi:

Viene smentita la voce d'un colloquio alla caccia di Rambouillet fra l'imperatore, il cav. Nigra, il generale Fleury e due o tre altre persone, intorno agli affari d'Italia. La politica del nostro governo è irrevocabilmente fissata, almeno fino alle elezioni generali.

Si assicura che nel discorso di apertura della sessione, il giorno 18, l'imperatore dirà che ha creduto doversi separare da una parte del suo ministero, perchè volle che il governo camminasse sempre nelle vie del progresso e della libertà reprimendo però l'anarchia.

Una persona che giunge dalla Germania mi dice che vi si teme la guerra, e non si è persuasi che il governo francese non voglia aprire le ostilità in primavera. Tuttavia al tempo stesso si ridestano i sentimenti democratici ed antiprussiani in tutta la Confederazione del Sud e specialmente nel grancato di Baden. Questo sintomo spiega la neutralità della Francia.

— Scrivono da Parigi all'*Indép. belge*:

Se, malgrado tutti gli sforzi della conferenza, non si può giungere ad una conciliazione fra la Grecia e la Turchia, la deliberazione sarà chiusa senza una sanzione formale. In questo caso i governi si limiterebbero a lasciar aprire il campo chiuso, ma con obbligo indiscutibile per essi di non parteciparvi in alcuna proporzione. Alla peggio dunque le cose si rimarrebbero entro i confini di una guerra locale; ma v'è ancora da sperare che nè la Grecia nè la Turchia vorranno prendersi la responsabilità di resistere ad una sentenza arbitrale che determinasse da qual parte sono i torti, e che esse non si esporranno a passare il limite che loro sarà se non imposto, almeno definito. Il governo ottomano in ogni caso si prepara alla guerra e negozia un prestito a Parigi ed a Londra.

— Uno scambio non interrotto di dispacci ha luogo presentemente fra il gabinetto di Firenze e la Legazione d'Italia a Parigi. Ciò che ci scrivono su tale rapporto conferma pienamente le nostre precedenti informazioni. Dopo la rientrata agli affari del signor De La Valotte si sarebbe effettuato un sensibile avvicinamento fra Firenze e Parigi. Il signor Nigra ha ricevuto dal suo governo delle istruzioni in questo senso, ed il signor di Malaret ne ha ricevute di simili da Parigi.

—

Spagna. La *Discussion*, foglio repubblicano di Madrid, parla della faccenda di Gibilterra. Prendendo atto delle buone disposizioni che si manifestano in alcuni giornali inglesi, quel foglio soggiunge: « Questo movimento della pubblica opinione in Inghilterra è per noi di somma importanza. E crediamo questo perchè, esssendo prossima la riunione d'una assemblea constituente spagnuola, ed essendo la Spagna disposta a qualsiasi sacrifizio per ricuperare Gibilterra, queste dichiarazioni della stampa potrebbero dar luogo a una discussione internazionale che otterrebbe quel che non poterono ottenere le artiglierie di Carlo III. nè le note diplomatiche dei suoi successori ».

La cessione delle isole Ionie ha rialzato assai le speranze dei patriotti spagnuoli; ma gli atti generosi non sono frequenti, meno poi in politica.

— Secondo la *Voz del Siglo*, la candatura al duca di Montpensier non è seria, e non bisogna considerar come tali che quelle di Espartero e del re don Ferdinando di Portogallo.

— Si è parlato di una fusione tra Don Carlos e Isabella II, e del progetto di fidanzare la figlia del duca di Madrid col principe delle Asturie. Ora ci sovviene che questi ha appena undici anni, e che la figlia di Don Carlos è a balia.

—

Inghilterra. Le statistiche delle ultime elezioni inglesi dimostrano che l'Inghilterra, sopra 1,934,536 elettori ha dato 222,321 voti in favore dell'emancipazione dell'Irlanda, la Scozia sopra 225,799 elettori ha dato 97,890 voti e l'Irlanda sopra una cifra di 227,000 elettori non ha dato 12,284 voti per la sua propria emancipazione; i due terzi circa degli elettori irlandesi sonosi astenuti dal votare. Questo fatto dimostra quale pressione dovette essere esercitata sugli elettori e per conseguenza quanto sia urgente il riformare l'ordinamento del sistema di affittamenti in quel paese.

Russia. Si segnalano armamenti della Russia non solo nella Bessarabia, ma anche in tutta la circoscrizione militare d'Odessa. Si fanno grandi acquisti di cavalli e foraggi. A questo proposito una corrispondenza da Varsavia dice che l'armata del Sud-Ovest di stazione nel regno di Polonia e che si compone di 27 divisioni, viene equipaggiata come per una guerra e fornita di fucili a retrocarica. Il capo di stato maggiore, Minkwitz, comandante di quest'armata, verrà surrogato dal generale Czongery. Scrivono poi da Odessa che il governo ha conclusa un contratto colla casa Ephrasi per una fornitura dell'armata del Sud, che il generale Kotzebue prende energiche misure per porre le sue truppe in stato da entrare in campagna, e che gli ufficiali parlano apertamente di una guerra coll'Austria.

— L'arrivo a Pietroburgo del generale americano Sherman è l'oggetto di numerosi commenti nelle conversazioni russe. Si attribuisce a quest'ufficiale superiore una missione politica d'alta importanza, che sarebbe, a quanto pare, in coincidenza colle aperture fatte al Governo di Washington dal granduca Alexis all'epoca del suo viaggio agli Stati-Uniti.

Il soggiorno in Russia del generale Sherman sarà, dicesi, di corta durata. Prima di ritornare in America visiterà la corte di Berlino e lasciando la Prussia si recherà ad Amburgo per imbarcarsi alla volta di New-York. Così l'*Epoque*.

—

Turchia. La *Nuova Stampa Libera* dice che la missione di Daoud Pascià devesi attribuire alla costruzione di una rete feroviaria in Turchia col concorso di capitali esteri. Mediante l'emissione di un prestito di 800 milioni, tal rete verrebbe costrutta per conto del governo ottomano.

Una commissione internazionale sarebbe incaricata di dirigere i lavori e sorvegliare che i fondi non vengono impiegati in altre spese. Tal commissione sarebbe composta di finanzieri appartenenti alle piazze sulle quali sia stata conchiusa l'operazione, e che abbiano preso parte alla medesima.

Il *Journal de Paris* dice in quella vece che la venuta del Pascià a Parigi ha per iscopo la conclusione di un trattato postale colla Francia.

Lo stesso foglio dice meritar poco credito la voce che il funzionario turco sia incaricato di comprare 20,000 fucili Cassepot.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

—

Commissione civica degli studj. Preghiamo il Municipio a fermare l'attenzione sulla seguente lettera, che pubblichiamo nell'interesse della famiglia de' maestri.

Signor Direttore.

Il Municipio, oltre avere dato ad un membro della Giunta le incombenze di sopraintendente agli studj, e ciò pel vantaggio delle Scuole dipendenti dal Comune, ha istituito sino dagli ultimi mesi del 1866 una Commissione di quattro cittadini per ajutarlo in quelle incombenze con l'opera e col consiglio. La detta Commissione si mutò già due volte, e una terza sul finire del 1868. A meglio dire, apparvero restituiti in carica tre de' suoi membri, e si nominò di nuovo l'avv. Luigi Canciani, che aveva fatto parte della Commissione eletta nel 1866. Ora è noto che l'avv. Canciani con lettera diretta al Municipio ha rifiutato l'incarico, forse perchè non proclive a dimenticare il modo poco conveniente e poco urbano con cui da taluni Preposti all'istruzione si volle giudicare l'operato di quella prima Commissione, che, tutto sommato, si era mostrata intelligente ed attiva.

Sembra ora che il Municipio non pensi a sostituire un altro cittadino al dimissionario avv. Canciani. E nessuno moverebbe lagno di ciò, se l'attuale Commissione fosse diversamente costituita, e se quest'anno il suo mandato non avesse una speciale importanza.

S'invita dunque il Municipio ed in ispecial modo il signor Peteani Assessore-Sopraintendente a considerare se sia necessario procedere subito alla nomina del quarto membro della suddetta Commissione, in vista dei particolarissimi e stretti rapporti tra due membri di essa, in vista che uno de' suddetti membri è anche Direttore provvisorio d'una Scuola (cioè, in altri termini, giudicante e giudicato), in vista che un'altro de' membri non interviene quasi mai alle sedute di Commissione, ed anche perchè, se vi fu mai caso nel quale la Commissione avrà qualcosa a fare, sarà appunto quest'anno.

Non si tratta di cose di lieve momento, cioè di raccomandare ai maestri l'uso di un abecedario o di determinare le modalità per un catalogo scolastico. Si tratta di giudicare, e quindi confermare nel posto ovvero respingere tutti i maestri delle Scuole dipendenti dal Comune, e di presentare al Governo con un giudizio spregiudicato e coscienzioso il personale della Scuola Tecnica, di nuovo divenuta regia. I poveri maestri, tirati quà e là da tante Autorità e giudicati sinora così variamente, abbisognano di essere sicuri di trovare imparzialità e giustizia.

Il Municipio perciò farà bene a completare la Commissione, e a vedere se taluno degli attuali membri sia o no incompatibile. E ciò anche, affinchè non si dica dal Pubblico e dai maestri interessati nell'argomento, che si dimenticarono riguardi di delicatezza non difficili ad indovinarsi.

Udine 14 gennajo

(*seguono le firme*)

—

La Presidenza della Società operaja prima di cessare dall'ufficio, ha indirizzato una cortese lettera a tutti i membri della Scuola serale ringraziandoli per le loro prestazioni assidue, e disinteressate. Notiamo ciò a lode dei maestri ed eziandio della Presidenza, la quale, sino all'ultimo, si dimostrò dotata di sentire delicato e conscia del proprio dovere.

—

Una bella azione. Ci viene comunicato che il signor Giuseppe Guerra di Cividale essendo per affari suoi venuto a Udine nel giorno 8 corrente, smarriva un piego contenente it. lire 122.50. Se non che seppe egli ne' giorni seguenti essersi in tre Parrocchie di Udine fatta pubblicazione verbale da que' Parrochi di denari trovati, affine di restituirli alla persona cui appartenevano. Difatti oggi il signor Guerra li riebbe, e quindi rende pubblicamente lode all'esemplare onestà del signor Antonio Celia, il quale fu appunto quello che li aveva trovati per via.

—

Avviso ai Municipii. Il bandajo udinese Perini Giovanni ha presso di sè due macchine a pompa per incendii, garantite e a prezzo discretissimo, una delle quali portatile e l'altra da tiro. Se ne dà avviso ai Municipii, perchè possano profittare dell'occasione.

—

R. Istituto tecnico di Udine.

Venerdì 15 gennaio 1869 alle ore 7 pom. — Lezione pubblica di chimica industriale.

Estrazione del sale dalle acque del mare. — Azione del sale comune nei fenomeni vitali.

—

A Pordenone alcuni cittadini promossero un *meeting* per fare una petizione al Governo, perchè abolisca la tassa sul macinato, e sostituisca altra tassa equivalente. Il *meeting* venne proibito. I promotori innanzi all'ingiunzione del delegato di pubblica sicurezza protestarono. Dinanzi al Teatro, in cui doveva aver luogo il *meeting*, si erano radunate intanto circa 200 persone, le quali furono arringate da uno dei promotori; questi dichiarò ch'essi cedevano alla forza, ma non rinunziavamo alla petizione, nè a tutt'i mezzi, che le leggi loro riservano. G'intervenuti si sciolsero in silenzio.

—

Società Ippica. Allo scopo essenzialmente di nobilitare le migliori razze equine indigene (*cavalli di lusso*), di migliorare le nostre razze locali, di dare alle medessime un tipo e un carattere uniforme, di formare così il cavallo comune o *nostrano*, che, per potenza ed esattezza di forme, corrisponda agli usi svariati cui è destinato, quindi di ravvivarne il commercio, il giorno 23 dello spirato mese di dicembre si è formalmente costituita la Società ippica di Padova, dalla quale abbiamo ricevuto la circolare di partecipazione.

Assumendo questa Società, come è da ritenersi, più larghe proporzioni, e qualora sorgesse anche tra noi un'altra Società ippica, sarebbe negl'intendimenti della Presidenza, in non lontano avvenire, di trarre profitto, per la formazione di nuove razze, dei vasti piani e degli stupendi pascoli di Pordenone, Aviano e della valle del Tagliamento. Per tal modo colla fusione delle due Società si otterrebbe che le terre dei Friuli ritornassero il semenzaio delle razze leggere e distinte del Veneto, mentre il Polesine e le valli del Veronese darebbero il vero cavallo da *tiro pesante*.

Facciamo voti parchè la provvida istituzione trovi il più valido appoggio fra quanti desiderano veramente la prosperità del paese, e co' loro mezzi vi possono contribuire.

—

Qualche agente delle tasse, aveva spinto il suo zelo malinteso, fino al punto di assimilare gli esercizii di *certe case* dette di tolleranza, a veri commercianti, e vollero quindi far loro i conti di cassa per pretendere dalle medesime la tassa di ricchezza mobile. Ma la Corte di Cassazione, con una ben elaborata sentenza, rigettava la domanda delle finanze, dichiarando che un simile turpe esercizio non può essere annoverato nella categoria delle professioni industria e commercio.

Era tempo che si riparasse a questo vergognoso sconcio.

—

Il ministro delle finanze, con suo decreto del 6 gennaio corrente, ha determinato quanto segue:

1. L'interesse da corrispondersi pelle somme che si depositeranno a frutto nelle Casse dei depositi e dei prestiti dal 1.o gennaio a tutto il 31 dicembre 1869 è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 per 0[0 pei depositi volontari dei privati, delle Casse di risparmio e degli altri corpi morali e pubblici stabilimenti.

b) Nella ragione del 5 per 0[0 pei depositi per premio d'assoldamento e sorrugazione nell'armata navale;

c) Nella ragione del 4 per 0[0 pei depositi di cauzione, di contabili, impresari, affittuati e simili;

d) Nella ragione del 3 per 0[0 pei depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

2. L'interesse per le somme che le Casse daranno a prestito a corpi morali, entro il periodo di tempo indicato all'articolo precedente è fissato nella ragione del 6 per 0[0.

—

Il Ministero delle finanze, con suo recente dispaccio telegrafico, ha invitato i Sindaci a prestarsi al pronto recapito ai contribuenti delle schede di dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile e di cooperare all'esatto eseguimento delle successive operazioni prescritte dal Regolamento 8 novembre 1868, in conformità alle istruzioni impartite con circolare dello stesso Ministero in data 18 p.p. novembre, N. 1.-57 stata diramata ai signori Sindaci.

Raccomandasi poi specialmente di curare che la consegna degli avvisi moduli *H, I, K, P*, sia eseguita con regolarità e speditezza, giusta le norme indicate all'articolo 86 di detto Regolamento.

—

Avviso salutare. È uso invalso in molte persone di servizio di scuotere i tappeti e spazzolarli dalle finestre delle rispettive case, respicienti sulle strade, per modo che i passanti ricevono sugli abiti le scopature. Raccomandiamo caldamente alle Guardie Municipali di far togliere questa sconcezza.

—

Vicino alle osterie vediamo spesso nella sera dei laghi di liquido, che si può supporre, senza tema di errare, da che sieno formati.

Le guardie municipali potrebbero fermarsi nelle vicinanze e sorprenderebbero facilmente i cotravventori, anzi basterebbe un solo esempio perchè coloro che passano la sera all'osteria si decidessero ad approfittare delle ritirate interne, che ogni esercente è obbligato a mantenere.

—

Avviso ai docenti. Ci scrivono da Sondrio: Nell'Istituto Tecnico industriale professionale istituito in questa città devesi procedere alle seguenti nomine: Di un professore titolare d'agronomia, silvicoltura e storia naturale, coll'annuo stipendio di L. 1800; di un professore reggente di computisteria e ragioneria coll'annuo stipendio di L. 1440; di un incaricato dell'insegnamento della lingua tedesca coll'annuo stipendio di L. 840, con obbligo di tenere esercitati gli alunni nella lingua francese; i concorsi scadono al 20 gennaio. Inviare le istanze alla segreteria dell'ufficio provinciale corredate dei rispettivi titoli.

—

Ferrovie dell'Alta Italia. Abbiamo sott'occhio una circolare del direttore dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia, che stabilisce quali biglietti e monete dovranno d'ora innanzi essere rifiutate degl'impiegati per pagamento di tasse di trasporto. — Eccoli:

1.o I biglietti da L. 5 emessi dalla Banca nazionale nella forma determinata dal decreto ministeriale del 2 settembre 1866;

2.o Le monete d'argento di sistema decimale metrico del titolo di 900 millesimi di fino, da L. 1, 2, cent. 50, 25, e 20, coniate negli ex-Stati d'Italia, anteriormente alla legge 24 agosto 1862;

3.o Quelle coniate in Francia, anteriormente alla legge del 25 maggio 1864;

4.o Quelle coniate in Isvizzera, anteriormente alla legge del 31 gennaio 1860;

5.o Quelle coniate nel Belgio, anteriormente alla legge del 21 luglio 1866;

6.o Quelle coniate nello Stato Pontificio.

—

Cognizioni utili. Ecco l'epoca per eccellanza delle infreddature. Un colpo d'aria nel cambiare l'ambiente caldo del salotto in quello freddo d'un corridoio o d'una stanza di serizio, una visitina alla finestra, un vestito troppo scollato al teatro, tutto può procurare alla cara nostra lettrice uno di quei raffredori che vanno dalla testa al petto, e viceversa, e che vi fan tossire e starnutire per una dozzina di giorni.

Ora, siccome le raccomandazioni preventive ed igieniche sono inutili, ci affrettiamo a indicare il modo più efficace per curare i raffreddori:

In primo luogo occorre un calore costantemente mantenuto mediante vesti o esercizio al grado conveniente per determinare un principio di traspirazione.

Quindi ci vuole un esercizio continuo all'aria aperta, qualunque sia la stagione.

Poi una diminuzione, non nella qualità, ma nella quantità degli alimenti e delle bevande.

Finalmente l'uso di quattro a sei grammi di bicarbonato di soda pel primo giorno, di tre a quattro pel secondo, di due a tre per il terzo.

Questo medicamento deve prendersi in tre o quattro intervalli in una infusione qualunque.

In guisa di stimolante si beverà, la sera, un bicchiere di ponce caldo.

—

Una filantropica proposta. Siamo informati di una bellissima iniziativa, presa dal sig. comm. Amilhau, direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Esso propose al Consiglio d'Amministrazione della Società una *grande gratificazione*, a favore del basso personale della Società medesima. Si tratterebbe della cospicua somma di oltre 150 mila lire, che ogni anno verrebbero versate alla massa vestiario. È a sperarsi che questa filantropica proposta, che tanto onora il suo autore, verrà accolta dall'onor. Consiglio d'amministrazione

con quel solito amore al bene, che tanto lo distingue.

Prestito a premii della città di Napoli. Scrive il *Piccolo giornale di Napoli*:

Com' era stato annunziato, oggi ha avuto luogo la prima estrazione del prestito a premii della città di Napoli. Il primo premio di L. 100,000 è stato vinto da uno dei soscrittori di Milano. Fra i soscrittori di Napoli un solo ha guadagnato un premio di 250 lire. Ecco ora i numeri delle obbligazioni premiate, nell' ordine in cui vennero estratte:
25341 - 131750 - 121780 - 141921 - 103376
65112 - 53357 - 42283 - 100480 - 58236 - 9482
85441 - 164 - 106463 - 160338 - 99711 - 116459
59902 - 40989 - 51610.

Avviso. I viglietti pel ballo di beneficenza che si darà nelle sale superiori del Palazzo municipale il 18 corrente sono sempre vendibili presso il Municipio.

Il pomeriggio del giorno 14 corrente mese si vedeva spegnersi una cara esistenza in **Tommaso Stalnero**, che alle ore 3 spirava dopo lunga e penosa malattia da lui sofferta con esemplare rassegnazione. Buon cittadino, ottimo marito, solerte impiegato, se cattivossi fra le domestiche pareti l'affetto de' suoi che lo amavano svisceratamente, procacciossi pure anche al di fuori la stima e la benevolenza di tutti che lo conoscevano.

Pace alla tua anima benedetta, o Tommaso! e da lassù volgi il tuo amorevole sguardo su chi lasciasti desolati in terra. M.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 14 gennaio

(K) Alcuni giornali dell' Opposizione si scandalizzano della lettera diretta dal ministro delle finanze ai deputati governativi per eccitarli a venire alla alla Camera. La cosa è la più naturale del mondo, e in tutti i paesi ove si praticano gli usi parlamentari il sistema è costantemente seguito. È, del rimanente, quello stesso che fanno i capi dell' opposizione coi membri del loro partito. La *Nazione* ha risposto assai bene a quelli che ne hanno fatte le meraviglie, e a me non resta che di rimandare all' articolo della medesima chi volesse sapere qualche cosa di più in argomento.

Nelle ultime sommosse pel macinato è stato da alcuni giornali accusato il ministero d'improvidenza. Forse un' imprevidenza ci fu, ma non quella a cui alludono que' giornali. L' imposta fu annunziata molto tempo prima che si attuasse, e non ne fu stabilita l' attuazione che pel 1 gennaio 1869. In questo tempo i mugnai poterono macinare grani per i primi sei mesi dell' anno, e così si spiega il fatto che gran parte di essi si adatta a tener chiusi i proprii mulini, per riaprirli appena la scorta di farine che si son fatta sarà esaurita. È la storia dell' aumento di prezzo dei tabacchi introdotto dal ministro Sella nel 1864. Tutti allora si provvidero di tabacchi per qualche mese, e nel principiare dell' anno nuovo l' entrata dei tabacchi fu scarsa. Ma questa imprevidenza era inevitabile in un governo costituzionale, in cui tutto è pubblicità, e le leggi devono correre il lungo periodo d' incubazione degli studii e delle discussioni parlamentari. Errerebbe adunque colui che dall' incasso del primo semestre di quest' anno volesse argomentare sul prodotto che può dare quest' imposta.

È partito per Napoli il direttore generale delle gabelle, comm. Luigi Rennati. Egli va in persona a rimettere un po' d' ordine in quell' amministrazione delle gabelle; a quanto pare essa si trova in pessime condizioni, nonostante che a direttore vi sia un esperto ed antico amministratore. Vedremo che cosa saprà fare il Bennati; sarebbe desiderabile che egli vi portasse la sua mano di ferro e che, senza pietà, nettasse da ogni pianta malsana quel terreno così fecondo per l' erario.

Al ministero della guerra è già pronto il decreto che richiama gli uffiziali dall' aspettativa. Si crede che verrà posto in atto immediatamente se le prime sedute del parlamento si mostreranno di un'opposizione troppo forte e tale da compromettere la stabilità del governo. Non so quanto vi possa essere di sicuro in questa minaccia di appoggiare del tutto l' autorità alla forza armata, ma fatto sta ed è che la minaccia sussiste, e che non manca che la sua effettuazione.

L' onorevole Ciccone s' occupa delle cose del suo dicastero, e non rimanendo solo fra le carte e presso il suo scrittoio. Egli vuol vedere con gli occhi propri, specialmente quando si tratta di cose agricole, e però si muove e va. Ierlaltro è andato ad Orbetello, accompagnato dal suo segretario generale, de Cesare, e da due capi di divisione del suo ministero, per osservare i lavori di prosciugamento delle Maremme. E giacchè vi ho nominato il Ciccone, vi dirò che da qualche tempo egli aveva deciso di far cessare quella generale emissione di carta che hanno fatto tante Banche non autorizzatevi e anche dei privati, con danno grandissimo del commercio. Ora il Ciccone ha compilato un progetto di legge, che presenterà quanto prima al Parlamento, col quale queste Banche e questi privati sono obbligati a ritirare, nel termine di un anno, tutta la loro carta non moneta: il che se non faranno, saranno loro applicate le penalità disposte dalla legge. La Camera, è sperabile, vorrà discutere [e votar d' urgenza un tal progetto, del quale è manifesta la utilità pel credito e pel commercio.

Il commend. Mauri e il conte Rasponi si presentarono a S. M. il Re per domandargli di voler concorrere anch' esso con una offerta al monumento, che si deve innalzare alla memoria di Carlo Farini, l' illustre statista che fu uno dei più ardenti fautori e preparatori dell' unità. Il Re fu gentilissimo con i due visitatori, e disse che di gran cuore avrebbe preso parte ad un' impresa, che onora i proponenti e rende omaggio a uno dei figli più devoti d'Italia, e a uno dei più intemerati cittadini dei nostri tempi. E perchè il fatto rispondesse subito alle parole, pregò i due egregi uomini a intendersela col marchese Gualterio ministro della Real Casa. E così fecero, e una somma non piccola sarà dalla cassetta privata del Re destinata al monumento del Farini.

La duchessa d' Aosta ha dato alla luce un bambino il quale porterà il predicato di duca di Puglia. S' afferma che l' augusta donna e il neonato godono perfetta salute. Non era vera la voce che monsignor de Merode, parente di S. A. R. la duchessa d' Aosta, volesse esser presente al battesimo del duca di Puglia. La mi pareva davvero poco probabile. So invece che all' atto dell' inscrizione nei registri dello Stato Civile assistevano come roganti il conte Menabrea e il conte Casati, presidente del Senato del Regno, e come testimonio il generale Rossi e l' arcivescovo Charvaz. Oggi poi ha luogo il battesimo; il principe di Carignano andato espressamente a Genova per tale occasione sarà il padrino, e la madrina sarà la marchesa Adorno, come procuratrice della principessa Clotilde.

Nella sala dei 200 è succeduto l'altro giorno un vivo alterco tra il deputato Morelli Donato ed il Paternostro che condusse a conseguenze spiacevoli. La questione era di una affatto secondaria importanza, ma le parole a principio moderate e parlamentari, diventarono in seguito vive a segno, che riscaldati gli animi si stava per usare i bastoni, se non si fossero interposti altri colleghi. Dal momento i litiganti si acquietarono, ma ne venne poi la domanda di una soddisfazione d' onore. Il duello ha avuto luogo alla pistola: però nessuno dei due rimase ferito. Meglio per essi.

— La corvetta corazzata Olga, attualmente in costruzione nel cantiere dello stabilimento tecnico triestino per conto della Grecia, sarà varato il 17 di questo mese, e dopo pochi giorni verrà consegnata al governo ellenico.

— Il *Corriere Italiano* reca questo dispaccio particolare da Torino:

Ieri ebbe luogo la collaudazione della strada ferrata da Ciriè a San Maurizio. Oggi la corsa di prova riescì benissimo.

La festa terminò con un banchetto.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino:*

Corre voce che nella Commissione provinciale d'appello per i ricorsi sulla tassa del macinato siansi sollevate da parte dei rappresentanti la Camera di commercio formali proteste per certe concessioni privilegiate accordate e convenute fra il ministero ed alcuni grandi esercenti di mulini del Piemonte, e di altre parti d'Italia.

Pare che uomini politici e di legge sieno stati i mediatori di queste poco lodevoli concessioni di privilegio a danno dell'erario, e principalmente di tutti gli esercenti molini di ordinaria macinazione, ed in isfregio alla legge comune.

Appena ci verrà fatto conoscere il resultato delle proteste avanzate ne terremo informati i nostri lettori.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

L'on. Bargoni presentò ieri alla Camera la relazione del bilancio dell' interno, che fu letta ed approvata in Commissione ieri mattina.

Sappiamo che venerdì prossimo sarà data lettura di quella del Ministero d' agricoltura e commercio e di quella del Ministero della guerra.

Quella del bilancio della marina sarà pronta fra otto giorni.

Come è noto l'on. deputato Lanza dette fino dall'agosto passato le sue dimissioni da presidente della Commissione generale del bilancio.

La Commissione, a quanto sappiamo, non le ha per anche definitivamente accettate.

— Leggiamo nell'*Italie*: Fra le proposizioni, sulle quali il Comitato privato della Camera è chiamato a deliberare domani, ve ne hanno parecchie d' iniziativa parlamentare. Citeremo fra le altre;

Quella presentata dal deputato Pellatis ed altri suoi colleghi, per surrogare con altra legge quella concernente la tassa sugli spettacoli pubblici. Quella del deputato d'Ondes-Reggio, concernente la libertà dell'insegnamento e delle professioni.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 15 gennajo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 Gennajo 1869.

Seduta di Comitato

Il Comitato privato terminò la discussione sul progetto di riordinamento delle Scuole normali magistrali femminili modificando l' articolo 9.

Seduta pubblica

Il *Ministro dell' interno* comunica la nascita del principe di Puglia.

La Camera nominò una deputazione per congratularsi con S. M.

Viene ripresa la discussione sul progetto dell' amministrazione centrale e provinciale.

Castiglia combatte l' art. 1.° come l'intera legge.

Mellana fa pure un emendamento, chiedendone la riduzione, sull' applicazione della legge sul macinato, cui rispondono *Broglio* e *Digny*.

Il relatore *Bargoni* respinge gli emendamenti.

L' articolo è rinviato alla Giunta per l' esame di un altro emendamento *Rattazzi*.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14 Gennajo 1869.

Il Senato nominò una Commissione per felicitare il Re pel parto della principessa d' Aosta.

Indi incominciò la discussione sulla legge di contabilità dello Stato.

Parigi 14. Il *Public* dice che l'attitudine della Grecia creò una situazione assai dilicata, che può produrre grandi imbarazzi politici. Se la Conferenza si scioglie, le due parti troveransi fra loro in presenza e il conflitto armato è inevitabile.

La *Patrie* dice che oggi in occasione del Capo d'anno dei Greci, Rangabi visitò officialmente Stakelberg.

La *Patrie* dice che Rangabi non ha ricevuto ancora la risposta del suo Governo. È probabile che la risposta non arriverà; quindi è probabile che Rangabi non assisterà alle sedute della Conferenza.

La *France* dice esser probabile che la Grecia non manterrà la sua attitudine. Allora la Conferenza potrà incominciare i lavori. Nel caso contrario la Conferenza si aggiornerebbe indefinitamente, lasciando la Grecia e la Turchia in presenza fra loro.

L' *Etendard* dice che nella Conferenza di sabbato la comunicazione di Rangabi destò sorpresa e rincrescimento. Metternich biasimò la Grecia per aver atteso la riunione della Conferenza onde manifestare il suo reclamo, e propose che il suo biasimo venisse inserito nel protocollo. Stakelberg dichiarò che non firmerebbe un protocollo, biasimandone la forma, che facesse delle riserve sulla sostanza di un reclamo che la Russia trova naturale e giustificabile in sè stesso.

Berlino 13. La *Correspondenza provinciale* dice che si può come per lo innanzi prevedere una soluzione soddisfacente delle questioni pendenti col mezzo della Conferenza.

La *Gazzetta della Croce* dice che lo stato di Goltz è peggiorato.

Pietroburgo 13. Il *Giornale di Pietroburgo* dice nuovamente che la presenza di Volanieff a Roma è dovuta soltanto a motivi di salute.

Vienna 13. La notizia pubblicata da *Morgenpost* è interamente falsa su questo punto che sarebbe basata sopra un preteso dispaccio confidenziale di Wimpffen.

Si ha di buona fonte che parecchi plenipotenziari della Conferenza chiesero istruzioni ai loro Governi pel caso che per la seduta di giovedì Rangabi non avesse ricevuto risposta da Atene.

N. York 13. Si ha dall' Avana che Dulce offerse il perdono a tutti gl' insorti che si sottometteranno fra 40 giorni.

Costantinopoli 13. Dicesi che Ignatieff nel comunicare alla Porta la decisione della Conferenza abbia chiesto il richiamo di Hobart dicendo che egli blocca ingiustamente Sira. Alì Pascià rispose che Hobart blocca l'*Enosis* e non Sira e che la flotta si ritirerebbe se la Russia rispondesse degli atti dell' *Enosis*.

Parigi 14. Situazione della Banca: Aumentò Anticipazioni di milioni 2 1[3, Biglietti 4 3[5 Diminuzione numerario 12 1[8, Portafogli 8 1[2, Tesoro 1 4[5, Conti particolari 21 1[3.

Parigi 14. Il *Public* dice che nella Conferenza tenuta ieri officiosamente i plenipotenziari avrebbero deciso di seguitare i lavori della Conferenza malgrado l'assenza di Rangabi.

La *Patrie* e la *France* credono pure che la Conferenza proseguirà i lavori e formulerà una dichiarazione comune esprimendo la sua opinione sulla vertenza Greco-Turca.

La *Patrie* riporta la voce che regni ad Atene una certa effervescenza e crede sapere che pel caso di certe eventualità il Re stia facendo dei preparativi per ritirarsi a Nauplia.

Moustier sta un poco meglio.

Parigi 14. Rangabi non ha ricevuto ancora nessuna rispota.

La Conferenza si riunirà oggi alle ore 4.

Madrid 14. Fu tolto lo stado d' assedio a Malaga.

Berlino, 14. La *Gazz. del Nord* dichiara che la sua polemica contro la politica austriaca era puramente difensiva e cagionata dall' offesa fatta alla Prussia l' anno scorso. Soggiunge che cesserà la polemica per non inquietare gli animi e dice che la Germania del Nord fa voti sinceri per la prosperità dell'Austria. Termina dicendo che nella stampa officiosa di Vienna si conosca al fine che la Germania del Nord è definitivamente costituita su basi solide.

Lisbona 14. Si ha da Rio Janeiro in data 24 dicembre. L' armata paraguaiana fu completamente distrutta a Villetta l' 11 dicembre. Lasciò 3000 prigionieri. Lopez fuggì con 300 soldati soltanto. La squadra si recava ad occupare l'Assunzione. La guerra è considerata come finita.

N. York 13. Il generale Banks propose di mettere Haity sotto il prottettorato dell' America.

La Camera dei rappresentanti votò l'aggiornamento della proposta con 136 voti contro 76.

Notizie di Borsa

PARIGI, 14 gennajo

Rendita francese 3 0[0	69.82
» italiana 5 0[0	53.97

VALORI DIVERSI.

Ferrovie Lombardo Venete	432
Obbligazioni » »	221.—
Ferrovie Romane	49.50
Obbligazioni »	117.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	49.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	150.50
Cambio sull' Italia	5 1[2
Credito mobiliare francese	275
Obbligaz. della Regia dei tabacchi	415

VIENNA, 14 gennajo

Cambio su Londra	120.30

LONDRA, 14 gennajo

Consolidati inglesi	92 3[4

FIRENZE, 14 gennajo

Rend. Fine mese lett. 57.15; den. 57.10 Oro lett. 21.11 den. 21.09; Londra 3 mesi lett. 26.42 den. 26.40 Francia 3 mesi 105.70 denaro 105. 60

TRIESTE, 14 gennajo

Amburgo	88.25 a	88.50	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	100.25 »	100.50	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	100.25 »	100.50	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	47.55 »	47.45	Pr.1860	92.25 »	—.—
Italia	44.70 »	44.80	Pr. 1864	113.114 »	—.—
Londra	119.75 »	119.25	Cred. mob.	251.— »	249.—
Zecchini	5.68 — »	5.70	Pr.Tries.	119.50 »	54.67 1[2
Napol.	9.57 1[2 »	9.57 1[2	105.25	—.—	—.—
Sovrane	12.01 »	12.04	Sconto piazza	4 1[4 a	3 3[4
Argento	117.15 »	117.50	Vienna	4 1[2 a	4.

VIENNA, 14 gennajo

Prestito Nazionale	fior. 65.—	—.—
» 1860 con lott.	» 91.50	—.—
Metalliche 5 per 0[0	» 60.—.—	—.—
Azioni della Banca Nazionale	» 683.—	—.—
» del credito. mob. austr.	» 248.20	—.—
Londra	» 120.25	—.—
Zecchini imp.	» 5.69	—.—
Argento	» 117.75	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 gennaio 1869

Frumento venduto dalle	a.l. 16.50	ad a. l. 17.50
Granoturco	» 7.50	» 8.—
» gialloneino	» 8.25	» 8.50
Segala	» 11.—	» 11.50
Avena	» 11.50	» 12.—0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 4.—	» 4.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 11.—	» 11.50
» cargnelli	» 16.—	» 17.—
» bianchi	» 14.50	» 15.50
Orzo pilato	» —.—	» ——
Formentone pilato	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	per Trieste
ore 5.30 antimeridiane	» 3.17 pomeridiane
» 11.46 »	» 2.40 antimeridiane
» 4.30 pomeridiane	
» 2.10 antim.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia	da Trieste
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.33 pomeridiane	
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.10 antimeridiane	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 356 *del Protocollo* — *N.* 136 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 1. febbraio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante del l' Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei boni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1980	2123	Pavia	Chiesa Parrocchiale di S. Canciano di Risano	*Aratorio*, detto Via di Lauzacco, in map. di Risano al n. 635, colla r. di l. 8.43	—	41	10	4	11	317	31	31	73	10				
1981	2124	»		*Aratorii*, detti Via di Coda e Zerat, in map. di Risano ai n. 538, 380, colla rend. compl. di l. 30.75	1	09	—	10	90	1059	27	105	93	10				
1982	2125	»	»	*Aratorio*, detto Via di Coda, in map. di Risano al n. 564, colla r. di l. 28.47	1	38	90	13	89	1069	51	106	95	10				
1983	2126	»	»	*Aratorio*, detto Viussis, in map. di Risano al n. 481, colla rend. di l. 12.21	1	09	—	10	90	595	31	59	53	10				
1984	2127	»	»	*Aratorio*; detto Sotto gli Orti, in map. di Risano al n. 640, colla r. di l. 8.28	—	40	40	4	04	311	45	31	14	10				
1985	2128	»	»	*Aratorio*, detto Via di Lauzacco, in map. di Risano al n. 570, colla r. di l. 12.21	—	42	10	4	21	403	78	40	38	10				
1986	2129	»	»	*Aratorio*, detto Via di Lumignacco, in map. di Risano al n. 299, colla r. di l. 14.04	—	68	50	6	85	571	23	57	12	10				
1987	2130	»	»	*Aratorio*, detto Ulturis, in map. di Risano al n. 320, colla rend. di l. 9.70	—	47	30	4	73	341	70	34	17	10				
1988	2131	»	»	*Aratorii*, detto Selva del Bosco e Via di Passeriano, in map. di Risano ai n. 332, 387, colla compl. rend. di l. 17.93	—	79	60	7	96	621	85	62	19	10				
1989	2132	»	»	*Aratorio*, detto Via di Lauzacco, in map. di Risano al n. 633, colla rend. di lire 19.37	—	66	80	6	68	734	91	73	49	10				
1990	2133	»	»	*Aratorii*, detti Viussis, Del Molino, Vieris, Via dei Prati, in map. di Risano ai n. 488, 362, 506, 476, colla compl. rend. di l. 108.04	4	30	40	43	04	3484	87	348	49	25				
1991	2134	»	»	*Aratorii*, detti Viussis e Braida di Casa, in map. di Percotto ai n. 484, 287, colla compl. rend. di l. 28.44	1	64	—	16	40	1094	68	109	47	10				
1992	2135	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Braida Muris, in map. di Percotto ai n. 372, 371, colla compl. rend. di l. 44.96	1	99	50	19	95	1799	03	179	90	10				
1993	2136	»	»	*Aratorii* arb. vit. in map. di Percotto ai n. 381, 126, colla compl. rendita di l. 25.86	—	89	20	8	92	790	81	79	08	10				
1994	2137	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Selva del Bosco, in map. di Risano al n. 637, colla rend. di l. 15.33	—	74	80	7	48	622	63	62	26	10				
1995	2138	Bicinicco	»	*Aratorio*, detto Campo della Chiesa, in map. di Bicinicco ai n. 528, 2105 *b*, colla rend. di l. 5.92	—	38	60	3	86	205	63	20	56	10				
1996	2139	Pavia	»	*Casetta* rurale, sita in Risano, in map. al n. 233, colla rend. di l. 7.02	—	—	40	—	04	359	81	35	98	10				
1997	2140	Udine	»	*Casa* d' abitazione, sita in Borgo Grazzano, Calle dello Schioppettino all' anagrafico n. 265, in map. di Udine Città al n. 2577, colla rend. di l. 31.36	—	—	40	—	04	913	03	91	30	10				
1998	2141	Pavia	»	*Molino* ad acqua da grano a quattro ruote con macinilatoj, quattro Pile e Buratto, con adjacente fabbricato di abitazione ed altra Casetta vicina composta di due stanze al piano terra per uso laboratorio di fabbro-ferrafo e falegname, Porcile ed Aja con sovrapostivi due Camerini, e Fienile ed Aratorii uniti, in map. di Risano ai n. 340, 341, 342, 343, colla compl. rend. di l. 240.19.	1	10	90	11	09	8361	73	836	17	50				Le scolatoje di tre ruote sono di pietra, come pure quasi tutte le colonne che sostengono il mecanismo esterno del controdescritto Molino. I mappali num. 340 e 343 quantunque appartenessero alla fabbricieria figurano intestati in Censo in Ditta Vianello Giovanni.

Udine, 9 gennaio 1869.

Il Direttore LAURIN.

N. 42. 3

Prov. di Udine *Distretto di Palma*

COMUNE DI S. MARIA LA LUNGA.

A tutto 10 Febbraio p.v. resta aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle scuole sotto indicati.

I concorrenti produrranno entro detto termine le loro Istanze di aspiro a questo Municipio, in carta da bollo e corredate dai documenti prescritti dalle veglianti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del consiglio scolastico Provinciale

Tanto il maestro che la maestra hanno l' obbligo di dare un corso di lezioni serali pegli adulti nella stagione d' inverno e festive nell' estate.

Posti pel Concorso

1. Maestro in S. Stefano coll' obbligo dell' istruzione la mattina in S. Stefano e pomeriggio in Tissano.
2. Maestra con sede stabile in Tissano.

Lo stipendio per il Maestro è di it. lire 500; per la Maestra it. l. 333.66 pagabili in rate mensili postecipate.

S. Maria 10 Gennaio 1869.

Il Sindaco
O. D' Arcano.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna